



# RUMORI DI FONDO

Da oltre un anno leggiamo volantini locali di una sigla sindacale che costantemente utilizza qualsiasi motivo o pretesto per attaccare l'accordo sulla nuova organizzazione del lavoro.

Crediamo che, dopo tanto rumoreggiare, evidenziare alcuni fatti possa contribuire a rendere più realistico il quadro della situazione.

Innanzitutto, nessun sindacato si è mai sognato di esaltare l'accordo, ma se ne sono evidenziati anche i lati positivi, che hanno portato, ad esempio, una riduzione dell'orario di fatto a parità di retribuzione, con un consistente incremento del tempo libero individuale.

Non va dimenticato che il raggiungimento degli obiettivi di produzione, incluso il *change over*, è stato reso possibile solo da un criticissimo ritmo di straordinari.

Il ripristino di quella situazione avrebbe costituito l'unica alternativa alla situazione attuale? Potrebbe il sindacato auspicarlo?

Il pregio maggiore è costituito dalle assunzioni, 61 già concretizzate e altre che stanno per realizzarsi, grazie ai concorsi indetti o in via di indizione; l'argomento merita di essere tanto più valorizzato in questi tempi di grave crisi economica che stiamo vivendo e dei quali anche in Banca sentiamo gli effetti.

La denuncia del mancato rispetto degli accordi, dal lato degli organici, è stata da noi costantemente riportata in tutte le sedi utili, e sta per produrre gli effetti desiderati.

Ricordiamo che l'organico di riferimento prima dell'avvio della nuova organizzazione del lavoro era di 360, dopo lo "scorporo" del Ge.I. (e non di 400 come viene spesso "erroneamente" citato).

Vogliamo poi ricordare a tutti che la trattativa fu condotta, a tavoli separati, da tutte le sigle, e chi sedeva al secondo tavolo non solo non ha riportato alcun risultato, ma poi non ha indetto neanche un'ora di sciopero!

Inoltre, **l'accordo FCV è stato siglato da tutti i sindacati contemporaneamente**, a prescindere dalla composizione dei tavoli.

Non quindi una firma successiva "per adesione" come si usa dire, bensì una firma che ha suggellato un avallo "politico" che non è possibile sminuire.

Prendere costantemente le distanze da ciò che si è fatto, rappresenta una mistificazione al solo fine di proselitismo, non certo a difesa degli interessi dei colleghi.

**Gli accordi che non si condividono non si firmano!**

Vogliamo poi ricordare che i cosiddetti “standard” di macchina non sono cambiati e il tentativo di forzatura di pochi giorni fa, da noi prontamente denunciato, non ha prodotto alcun effetto.

Del resto, proprio in sede di accordo, la Banca produsse un documento richiesto dai Sindacati, che riporta gli orari della “giornata-tipo” con l’indicazione anche dell’avvio e della conclusione delle attività di stampa-taglio (ovvero 7.50-18.50), dal quale non ci si può discostare a piacimento.

L’accordo firmato è una realtà, frutto di una lunga e complessa trattativa e come tale va gestito, nell’interesse dei lavoratori.

È compito del Sindacato intervenire ogni volta che se ne presenta la necessità ed è quello che facciamo da sempre responsabilmente, senza inutili lamentele e deleteri “rumori di fondo” che hanno il solo effetto di indebolire il fronte sindacale, cosa di cui, in particolare in questo momento, non sentiamo assolutamente bisogno.

**Pertanto, in presenza di un accordo legittimato da un referendum e sottoscritto dalla totalità delle OO.SS., l’insorgere di nuove problematiche legate a quell’accordo determinano la necessità di ritornare al confronto assembleare con i lavoratori per trovare adeguate soluzioni, che andranno prospettate nelle previste sedi di verifica.**

Roma, 22 luglio 2010

La Rappresentanza Locale SFCV